



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/09/2006

=====

ADDI' 05/09/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPII	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulio	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CIZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: CIANI - RANUCCI - RODANO - TIBALDI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 576

Oggetto:

Interventi diretti della Regione Lazio per la promozione della sicurezza. Individuazione progetti anno 2006.



OGGETTO: interventi diretti della Regione Lazio per la promozione della sicurezza.
Individuazione progetti anno 2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore per gli Affari Istituzionali;

PREMESSO che la Regione Lazio, nel proprio Statuto, per assicurare una convivenza ordinata e civile nelle città e nel territorio, si è posta l'obiettivo di ridurre il disagio percepito dai cittadini con provvedimenti mirati volti a favorire una migliore qualità della vita, contrastando il degrado e l'emarginazione che avvolgono le fasce periferiche delle aree urbane, i comportamenti antisociali ed incivili, il mancato rispetto delle regole minime di convivenza, la generalizzata incuria degli spazi urbani e la carenza di servizi sociali;

CONSIDERATO che l'azione regionale dovrà, quindi, tradursi in una rete di interventi non esclusivamente settoriali, ma modellati per rispondere, con maggiore capacità di risultati, alle istanze di tutela dei cittadini, in quanto la sicurezza è fondamentale in un corretto rapporto tra istituzioni e gli abitanti di un territorio;

RILEVATO inoltre che una delle aspettative più sentite dalla collettività, che riguarda non solo il vivere quotidiano ma la qualità della vita in generale, è realizzabile solo attraverso una serie di azioni coordinate di interventi mirati diretti a garantire la tranquillità dei cittadini sui territori, sulle strade e nei luoghi di lavoro, di studio e del tempo libero;

RITENUTO pertanto, di assumere direttamente iniziative volte alla realizzazione di interventi qualificanti delle politiche regionali, prevalentemente:

1. nell'ambito dell'universo giovanile e delle sue dinamiche dominanti, quali quelle della trasgressione delle regole (con particolare riferimento al codice della strada), del "bullismo" e della devianza minorile in generale, affiancando gli enti locali nell'attività di educazione dei giovani alla legalità ed alla sicurezza sia attraverso il finanziamento di attività nelle periferie delle città giudicate più a rischio (a cominciare da quelle della Capitale) che tramite l'organizzazione di manifestazioni nei territori



provinciali per meglio e correttamente veicolare i progetti e le attività della Regione Lazio in materia di sicurezza urbana;

2. nello sviluppo di strategie di difesa delle fasce deboli della popolazione con particolare riferimento agli anziani, a cui possono essere forniti utili consigli in tema di prevenzione di alcuni tra i reati che più comunemente colpiscono questa categoria di persone: scippi, furti in appartamento, truffe in abitazione ed all'uscita da istituti di credito ed uffici postali, etc. Un possibile sistema può essere individuato in una serie di incontri con gli anziani, particolarmente con quelli residenti in alcune periferie della capitale a più alto rischio di criminalità, in cui personale qualificato potrà dare utili consigli per riconoscere alcuni tra i reati più comuni in materia di criminalità diffusa;
3. nel sostegno alle attività degli enti locali volte a garantire la sicurezza e una migliore qualità della vita delle famiglie, in particolare quelle con figli minori frequentanti le scuole dell'obbligo. E' sempre più necessaria, infatti, un'opera di sorveglianza qualificata presso gli istituti scolastici per prevenire atti di criminalità quali spaccio di stupefacenti o molestie nei confronti dei minori. La presenza di persone identificabili come tutori della sicurezza è anche un forte deterrente contro atti di vandalismo che vengono sempre più spesso segnalati sia nelle scuole che nei luoghi adiacenti.

CONSIDERATO che per la realizzazione dei predetti obiettivi e in linea con quanto previsto nel proprio Statuto e nelle leggi di settore in materia di sicurezza integrata, la Regione Lazio ritiene di dover promuovere accordi ed intese con le forze di Polizia dello Stato e della Polizia locale;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001 n.15 concernente "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale";

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive integrazioni e modificazioni;





- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale n. 10 del 17 febbraio 2005 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2005" ed, in particolare, l'art. 9 istitutivo del cap. R45516 "Spese per interventi diretti alla promozione della sicurezza";
- VISTA** la legge regionale n. 4 del 28 aprile 2006 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006";
- VISTA** la legge regionale n. 5 del 28 aprile 2006 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006" che ha finanziato il cap. R45516;
- VISTO** il Decreto del Presidente n. T0230 del 14/6/2006 che, esclude, tra gli altri, il suddetto cap. R45516 dalla normativa prevista dall'art. 10, comma 3, L.R. 5/06, che consente l'assunzione di impegni sugli stanziamenti in bilancio nel limite del 98% degli stanziamenti stessi;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le Parti Sociali;

All'unanimità,

DELIBERA

1. Di promuovere, ai sensi della legge regionale n. 10 del 17 febbraio 2005, art. 9, e per le finalità di cui alla legge regionale n. 15 del 5 luglio 2001, interventi diretti i cui ambiti sono individuati nelle premesse e che qui si intendono richiamati, finalizzati all'educazione dei giovani alla legalità ed alla sicurezza ed allo sviluppo di strategie di difesa delle fasce più deboli della popolazione, con la collaborazione con le forze di Polizia dello Stato e della Polizia locale;
2. Di determinare, per l'anno 2006, la realizzazione dei seguenti interventi.

Per quanto concerne le iniziative di cui al punto 1. delle premesse:





- Realizzazione di una manifestazione sulla legalità e sulla sicurezza avente la finalità di diffondere una corretta informazione sulla sicurezza dei cittadini e, in particolare, dei giovani. La missione del progetto è quella di portare a conoscenza dei cittadini, in particolare dei giovani, temi di vasta portata sociale come la tutela dell'incolumità e delle libertà individuali, la lotta contro le varie forme di criminalità, comune ed organizzata (usura e racket, traffico di droga, sfruttamento dei minori), la protezione e tutela del cittadino, delle collettività e dei beni pubblici e privati. La manifestazione si propone inoltre di educare gli studenti alla sicurezza stradale, informandoli sui pericoli della strada, e sulle conseguenze della guida in stato di ebbrezza, che risulta essere una delle cause principali di incidentalità tra i giovani. La manifestazione potrà avere carattere itinerante e toccare le altre province della Regione Lazio, iniziando, nel corrente anno, da quella di Viterbo e proseguendo nel 2007 con Rieti, nel 2008 con Latina e Frosinone, per finire nel 2009 con Roma. Per quanto riguarda la provincia di Viterbo il Comune di Tuscania ha presentato in data 23 agosto 2006 il progetto "ITERway" che affronta le tematiche sopra indicate.

Relativamente alle iniziative di cui al punto 2. delle premesse:

- Realizzazione del progetto *"Anziani: lezioni di sicurezza"*. L'Assessorato Affari Istituzionali, nella consapevolezza che in questi ultimi anni è aumentato in maniera significativa il senso di insicurezza percepito dalle persone anziane, soprattutto residenti nelle periferie delle aree metropolitane, attribuibile in modo particolare a fenomeni di criminalità diffusa, inciviltà e disordine urbano, ha individuato negli anziani i possibili destinatari di un progetto studiato per contrastare e limitare gli effetti di tali condotte.

Da parte delle Istituzioni, infatti, l'attenzione deve essere posta su un duplice comparto:

- la cura e il presidio del territorio che possono essere realizzati attraverso una presenza costante del vigile o del poliziotto di quartiere e con maggiori interventi antidegrado;

- le politiche one to one, ovvero alcuni interventi in grado di aiutare gli anziani che vivono nei centri di media e grande dimensione a difendersi da condotte criminali che, al di là del loro spessore criminogeno, elevano particolarmente l'indice di insicurezza.

Il progetto si prefigge di mettere in contatto esperti della sicurezza con i cittadini ai quali saranno forniti utili consigli in tema di prevenzione di alcuni tra i reati che più comunemente colpiscono questa categoria di



persone: scippi, furti in appartamento, truffe in abitazione ed all'uscita da istituti di credito ed uffici postali, etc.

Con tale tipo di intervento si forniscono inizialmente agli anziani delle periferie di Roma, attraverso opuscoli mirati e l'opera di esperti della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Polizia locale, gli strumenti per riconoscere ed evitare scippatori e truffatori.

Il piano di azione consiste nella stipula di un Protocollo d'intesa tra l'Assessorato Affari Istituzionali, l'Assessorato alla Sicurezza del Comune di Roma, l'A.N.P.S. (Associazione Nazionale Polizia di Stato), l'A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri) e l'Associazione "Vigile Amico".

In ciascun Municipio sarà individuata una sede (un auditorium, un teatro, il centro anziani, sale parrocchiali etc.) dove riunire gli anziani e spiegare loro come riconoscere truffatori, millantatori, specialisti di tecniche del raggio, nonché imparare ogni difesa e contromisura per poter vanificare le loro condotte.

Il progetto sarà coordinato dalla Direzione Affari Istituzionali, Enti Locali -Sicurezza e interesserà principalmente i municipi a più alto rischio di criminalità.

Tale progetto, una volta testato su Roma, potrà essere esportato anche nei restanti capoluoghi di provincia del Lazio.

- Partecipazione ad un progetto di carattere sociale presentato in data 9 gennaio 2006 dall'Assessorato alla Sicurezza del comune di Roma, per la parte riguardante la prevenzione di situazioni di disagio a favore dei minori e degli anziani residenti nell'VIII Municipio del Comune di Roma che, secondo i dati sulla criminalità in possesso della Regione, risulta essere uno dei territori del Comune di Roma con maggior numero di reati commessi nei confronti delle fasce più deboli (furti in appartamento, furti con destrezza, sfruttamento prostituzione e pornografia minorile). L'attività progettuale sarà svolta attraverso esperienze pilota, a seguito di percorsi formativi a cura della facoltà di Psicologia dell'Università "La sapienza" di Roma rivolti agli operatori sociali ed alle forze dell'ordine che collaboreranno al progetto, e con il coinvolgimento diretto degli stessi operatori sociali, dell'XIII Municipio, del Comitato di quartiere e degli stessi giovani a rischio nei loro diversi luoghi di aggregazione. Sarà inoltre istituito uno Sportello d'ascolto sociale per la sicurezza degli anziani.

Per quanto riguarda le iniziative di cui al punto 3. delle premesse:

- Finanziamento di un progetto di volontariato civico per la sicurezza dei bambini presentato il 1 giugno 2006 dal Comune di Palestrina, avente la finalità di accrescere la tranquillità delle famiglie rispetto ai propri figli,



con la presenza di anziani volontari davanti alle scuole, promuovendo nel contempo l'autonomia dei bambini, almeno per quelli residenti nelle zone limitrofe agli istituti scolastici. Inoltre, valorizzando la risorsa anziani, si potrà ottenere il rafforzamento di un nuovo patto generazionale, attraverso creazioni di rapporti di solidarietà e di scambio. Il progetto è coordinato dal comando della Polizia locale del comune di Palestrina. I volontari sono facilmente riconoscibili attraverso un fratino ed una paletta segnaletica, entrambi con il logo dell'iniziativa ed hanno in dotazione un telefono mobile con scheda a circuito chiuso per le chiamate di emergenza con numeri preselezionati dalla Polizia locale.

- 3. Gli interventi di cui sopra troveranno copertura finanziaria nel cap. R45516 del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006 per la complessiva residua disponibilità di € 456.000,00.
- 4. La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.L.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



8 SET. 2006

